

CANDIDATURA DI SILVANA FABRIZIO

A COORDINATRICE PER LA ZONA SUD-EST MILANO

Programma di lavoro

Il Coordinamento di zona: generare valore

Sono due gli aspetti principali su cui il Coordinamento di Zona può generare valore.

La Zona rappresenta, anzitutto, il perimetro adatto per affrontare temi complessi, per loro natura a carattere sovralocale, quali, ad esempio: la sanità, l'ambiente, la gestione e la protezione del territorio, lo sviluppo economico, la mobilità, i trasporti.

Inoltre, la Zona ha come sua vocazione quella di supportare i Circoli nel loro lavoro diffuso e nelle iniziative territoriali volte a recuperare e sviluppare il rapporto con i propri iscritti ed elettori.

I temi prioritari

1. Investimenti e sviluppo del territorio

È in corso nel nostro territorio un fenomeno di evidente polarizzazione delle attività economiche attorno a quattro centri principali, che rimangono molto attrattivi e che da soli contano circa i 2/3 del totale delle imprese del Sud Milano: San Giuliano Milanese, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo e Melegnano.

Stiamo parlando della presenza di alcune delle più importanti imprese nazionali o loro filiali italiane di grandi gruppi internazionali dell'energia, della logistica e trasporti, della chimica, del commercio all'ingrosso.

Dal punto di vista occupazionale il Sud Milano rappresenta un sistema locale del lavoro su cui convergono quotidianamente lavoratori che provengono dall'intera area metropolitana e dalle province limitrofe e che non sono residenti nel nostro territorio.

Sono cambiate le modalità di lavoro (persiamo allo smartworking), sono cambiati i modelli con cui le aziende si sviluppano e competono, dobbiamo attivarci affinché queste imprese siano interessate non solo a produrre ma a ritenere conveniente investire nella comunità locale.

Dobbiamo, tuttavia, anche attrezzarci ai cambiamenti. L'esempio più recente è dato da San Donato, che con il trasferimento di alcune società della galassia Eni ha perso tra il 2021 e il 2022 circa 5.500 addetti e che da essere la cittadella dell'Eni, un modello virtuoso per tutta Italia, si ritrova con palazzi uffici dismessi e la necessità di ripensare il suo futuro.

Lo sviluppo del territorio riguarda, poi, tanti altri aspetti. Per citarne alcuni:

- la mobilità e i trasporti sia verso Milano che tra i nostri Comuni, che da sempre ci affliggono e che rendono il nostro territorio poco competitivo;
- gli scarsi investimenti pubblici, a partire da quelli di Regione Lombardia, che nella nostra zona si è limitata alla destinazione dei fondi PNRR per la sanità, per la realizzazione delle case e degli ospedali di comunità;

- il tema dell'abitare che sta diventando sempre più impellente. Corriamo il rischio concreto di dover far fronte ad un aumento dei prezzi delle compravendite e degli affitti del settore immobiliare di lavoratori e famiglie che non possono più permettersi di vivere a Milano e che sono sospinte verso l'hinterland;
- l'andamento demografico e l'invecchiamento della popolazione, che incidono sulla tipologia e la qualità dei servizi richiesti dai cittadini.

Come PD di Zona, integrato in una visione di Città Metropolitana, dobbiamo occuparci dello sviluppo del Sud Milano con l'ottica di **governare le trasformazioni, gli investimenti sia in infrastrutture che in servizi e le vocazioni delle aree.**

Riguardo alla vocazione delle aree, va considerato che i nostri Comuni sono inseriti nel Parco Agricolo Sud, all'interno del quale operano circa un migliaio di aziende agricole. Mediglia, in particolare, vede una significativa presenza di aziende agricole sul suo territorio. Nel Parco si sono anche sviluppate attività connesse a quella agricola, quali l'agriturismo, la fruizione del verde, l'attività ricreativa, nonché lo sviluppo di attività di agricoltura biologica.

Va fatta una riflessione sul Parco Agricolo che deve essere considerato non soltanto un polmone verde da preservare dal punto di vista paesaggistico e ambientale ma anche un territorio nel quale è possibile valorizzare l'attività d'impresa.

La gestione e lo sviluppo territoriale **deve essere sostenibile** e non può, comunque, andare a discapito del rispetto e della tutela dell'ambiente. Lo sfruttamento delle risorse, i piani di investimento, le nuove possibilità messe a disposizione dalle innovazioni tecnologiche non possono essere pensati a danno dell'ambiente e del consumo di suolo.

2. Sicurezza e coesione sociale

Ho partecipato recentemente ad un dibattito in cui si parlava di sicurezza e in cui è stato sottolineato come per combattere la microcriminalità che genera tanta insicurezza (dal furto della bicicletta, allo scippo del portafoglio o del cellulare, ai furti nelle case) bisogna agire sulle cause. Se da una parte si sottolineava la necessità di più risorse per il controllo del territorio dall'altra si evidenziava che le Forze dell'Ordine e la Polizia locale da sole non bastano a risolvere i problemi.

La formula che funziona è l'equilibrio, **il bilanciamento tra il controllo del territorio e l'investimento in coesione sociale e politiche di welfare**, lavorando per l'integrazione e l'inclusione delle persone.

L'indicazione ai territori è stata quella di lavorare sull'integrazione, sulla dispersione scolastica, sui NEET, sulla riqualificazione degli spazi, affinché diventino luoghi di buona aggregazione, luoghi vitali.

Come PD non possiamo lasciare alla destra il tema della sicurezza urbana e dobbiamo lavorare per la coesione sociale. Nella nostra visione è importante riavvicinarci all'associazionismo, al terzo settore, ai comitati di cittadini più o meno organizzati, che sono attivi sul tema della coesione sociale e che lavorano per **costruire comunità**. Ci sono tanti esempi di coprogettazione che partono dal basso, proposte e progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, che mirano a diminuire le disparità e gli svantaggi all'interno di una popolazione e di un territorio, quali essi siano di tipo culturale, economico, etnico o sociale.

La riflessione deve investire il Partito e la nostra organizzazione. Lavorare insieme ad altri gruppi, non necessariamente altri partiti, con cui condividiamo idee e progettualità è fondamentale per avvicinare i nostri Circoli a quella società civile che noi tutti vorremmo coinvolgere.

La salute e la cura

La sanità resta la prima voce di spesa dei contribuenti lombardi e sta aumentando anche da noi la forbice tra chi può permettersi cure “tempestive”, spesso a pagamento, e chi non può permetterselo oppure che è costretto direttamente a rinunciare.

Sono anni che Regione Lombardia lavora alla riorganizzazione sanitaria senza che questa abbia risolto i problemi che affliggono i cittadini sul territorio:

- liste di attesa inaccettabili e assalto ai pronto soccorso. Se paghi ti curi.
- Difficoltà a trovare un medico o un pediatra di famiglia vicino a casa.
- Manca o, comunque, è assai carente la rete di assistenza domiciliare della popolazione anziana e fragile.
- La malattia psichiatrica e le dipendenze fanno paura a tutti. Sono in aumento le forme di disagio manifeste fra i giovani.
- Per quanto riguarda la salute di genere e i Consultori, sul territorio è rimasto poco o nulla.

Sono solo alcuni aspetti sconfortanti, l’elenco potrebbe continuare.

Grazie ai soldi del PNRR Regione Lombardia si sta approfondendo in un piano che definirei di “**Edilizia sanitaria**”, costruendo ex novo o ristrutturando poliambulatori già esistenti anche sul nostro territorio: Case e Ospedali di Comunità a Peschiera, San Giuliano, Melegnano. Queste strutture rischiano, prima ancora della costruzione/ristrutturazione, di presentarsi come **una semplice riorganizzazione di servizi già esistenti**, con molti dubbi sul fatto che possano essere popolate da medici di medicina generale, infermieri, altro personale in collegamento con gli specialisti, con i servizi sociali del territorio e con le associazioni del terzo settore.

Come PD a tutti i livelli dobbiamo denunciare a gran voce che **siamo ancora distanti dalla reale presa in carico dei bisogni di salute dei cittadini nel territorio.**

Abbiamo assistito in questi anni ad una **cura dimagrante dei nostri servizi territoriali.**

DOBBIAMO URLARE CHE LA SANITA’ PUBBLICA È UN NOSTRO DIRITTO E CHE VOGLIAMO SERVIZI E PRESTAZIONI EROGATE SUL NOSTRO TERRITORIO IN TEMPI RAGIONEVOLI E NON A PAGAMENTO.

Accanto al tema sanitario c’è un altro grande tema che riguarda le famiglie che è quello **della cura**, che investe soprattutto le donne, che spesso sacrificano la possibilità di lavorare in favore della famiglia.

Il lavoro di cura delle donne, che immaginiamo sempre legato all’accudimento dei figli, sta investendo sempre di più le donne anche sotto l’aspetto della cura dei propri familiari anziani. Secondo i dati Inps (2022) sulle nuove assunzioni, il part-time interessa non solo le giovani donne ma anche quelle nella classe d’età sopra i 51 anni (49,2% delle donne). Non tutte le famiglie possono permettersi di far ricorso a badanti, che si occupino dei propri cari, siano essi anziani o fragili, a baby-sitter che facilitino la cura dei figli. Il rischio è di tenere le donne a casa, pur non desiderandolo, e lontane dal mondo del lavoro con tutto quello che ciò comporta.

OCCORRONO SERVIZI DI PROSSIMITÀ, che, come Partito, dobbiamo proporre e rilanciare insieme al Terzo Settore e ai cittadini, sia per le giovani coppie che decidono di avere figli, perché la maternità sia vissuta serenamente e non come un percorso ad ostacoli dal punto di vista economico e della gestione del tempo sia per i nostri anziani e i nostri fragili, a partire **da servizi integrati di assistenza domiciliare**, che coinvolgono il versante sociosanitario e quello sociale.

Lavorare insieme

Ripartire dai Circoli per me significa:

1. **conoscere persone e attività**. A tale proposito mi propongo di **recarmi regolarmente** in ciascun Circolo per raccogliere istanze e supportare i Circoli nella costruzione di iniziative rivolte sia agli iscritti e primaristi che nei confronti della cittadinanza;
2. attivare/facilitare, insieme ai componenti che mi affiancheranno nel Coordinamento di Zona, **riunioni tra i circoli o tra gruppi di circoli** su aspetti che possano avere un rilievo sovralocale, sperimentando nuove modalità di lavoro e di collaborazione come:
 - **tavoli tematici** ad esempio, sulla sanità, sulla mobilità e i trasporti, sul tema degli investimenti in raccordo con i consiglieri comunali dei nostri Circoli e realtà significative del territorio;
 - **gruppi di lavoro per aree territoriali o per rappresentanze omogenee**. Ad esempio, un focus sull'area del Melegnanese; iniziative specifiche sui temi di genere; momenti di incontro dedicati ai giovani più vicini alle nostre istanze anche non iscritti.
3. far circolare **informazioni e buone pratiche** in modo che tutti i Circoli possano giovarsene.
4. proporre incontri **"istituzionali"**, invitando a confrontarsi con noi la segreteria metropolitana, i nostri consiglieri regionali, parlamentari o qualche esperto su temi che noi riteniamo prioritari.

Per sviluppare questo lavoro, oltre alla generosità di spendersi nel ruolo, sarà necessario coinvolgere persone che abbiano competenze e tempo da dedicare alla Zona.

Aprirsi alla comunità

Molto spesso capita, anche per la necessità di dosare le forze, che siamo assorbiti da temi che hanno un risvolto diretto con l'attività del Consiglio Comunale, tralasciando per forza di cose le attività più rivolte a rendere vivo il Circolo a livello cittadino.

Occorre rivitalizzare il **Partito con la "P" maiuscola**, riprendendo a parlare di politica e di grandi temi nei circoli e nelle nostre città, senza, però, tralasciare l'investimento sul **Partito con la "p" minuscola**, fatto dallo sforzo generoso di tanti di noi per tenere aperto il Circolo nel finesettimana o qualche ora anche durante la settimana, per organizzare i banchetti, per **"l'esserci"**, presidiando il territorio con i nostri sostenitori.

Dobbiamo moltiplicare le occasioni e le iniziative di dialogo e ascolto con i cittadini, anche con **formule diverse**, come ad esempio:

- costruire insieme ai nostri Giovani Democratici almeno **un evento di zona all'anno, itinerante, rivolto specificamente ai giovani**, coinvolgendo personalità provenienti dal mondo della politica, della cultura o dello sport capaci di dialogare con loro;
- facilitare **momenti utili a conoscersi e a scambiarsi opinioni**, anche attraverso incontri semplici e conviviali, coinvolgendo personalità della società civile o dell'associazionismo.

Infine, mi permetto una battuta. **Serve tra noi un po' più di leggerezza e maggiore entusiasmo**. Dobbiamo recuperare il piacere di stare insieme anche attraverso momenti di festa.

Sarebbe interessante sviluppare **un piccolo format per una giornata di Festa nel proprio Comune**, che almeno nella struttura e nei contenuti possa essere facilmente replicabile in tutti i Circoli.

Pensare a **qualche momento costruito per i nostri Comuni che vanno al voto**, soprattutto i più piccoli, partecipando e dando una mano ad animare qualche serata; fa morale e rilancia la presenza del Partito sul territorio, oltre che l'autofinanziamento.

Con uno sguardo più ampio progettare **la Festa de l'Unità di Zona**, itinerante, che veda tutti i Circoli partecipare per il successo dell'iniziativa.

Da ultimo, ma non meno importante è il versante della **comunicazione**, rivolta sia ai nostri iscritti e simpatizzanti sia ai cittadini. Facciamo fatica a dare continuità a strumenti di comunicazione sia tradizionali sia digitali.

A tal fine propongo la creazione di un **gruppo di lavoro "agile"**, fatto di persone appassionate del tema, che raccolga in maniera sistematica le notizie provenienti dalle varie articolazioni del Partito e dai nostri Circoli e individui gli strumenti più appropriati per condividerle.

La finalità è strutturare una comunicazione di Zona, a partire dal versante social (sito web, pagina facebook e gli altri strumenti social) e che abbia come fulcro una **newsletter/notiziario di Zona** in cui possano, anzitutto, trovare adeguato spazio le attività e le iniziative dei Circoli, con cui periodicamente raggiungere iscritti, primaristi e cittadini del territorio.

La visione del presente e del futuro

Di fronte a sfide ambiziose, servono risposte forti e condivise da tutti. Come ho già sottolineato, il perimetro in cui ragionare di sanità, ambiente, gestione e protezione del territorio, sviluppo economico, mobilità è la Zona, con discussioni allargate e proposte programmatiche che possano trovare spazio già nei programmi elettorali dei Comuni che andranno al voto nel 2024.

Occorre elaborare una visione comune di futuro che ci permetta sui grandi temi di **parlare ad una sola voce** iniziando a delineare le proposte da inserire nei programmi elettorali del centro sinistra dei nostri Comuni, a cui ogni Circolo territoriale aggiungerà i propri temi e obiettivi locali.

Per parlare come territorio con un'unica voce serve che gli iscritti ravvisino l'utilità del Coordinamento di Zona e ne riconoscano il ruolo. Come detto in precedenza il Coordinamento di Zona deve conoscere e farsi conoscere.

Non possiamo disperdere energie, pertanto, individuiamo le priorità per il territorio, facciamole nostre nei dibattiti all'interno della Zona, nelle iniziative che andiamo a proporre e su quelle proponiamoci all'esterno ai nostri iscritti, primaristi, simpatizzanti ed elettori.

Per fare questo individuiamo le modalità di lavoro tra noi più efficaci, che ci consentano nel tempo di tenere monitorate priorità e temi strategici, scambiare informazioni, costruire proposte/risposte unitarie.

La chiarezza sui temi e su quello che vogliamo è fondamentale per proporci sia ai livelli superiori del nostro partito, ad iniziare dal livello metropolitano e regionale, sia nei confronti della Città di Milano, dei suoi assessori e consiglieri inseriti nella compagine di governo della città.

Dobbiamo recuperare compattezza e autorevolezza senza tifoserie e distinguo, ma guardando al bene e all'interesse del nostro territorio soprattutto quando ciò magari rischia di confliggere con gli interessi della grande Milano.

Dobbiamo recuperare spazi di discussione, **un dialogo costruttivo con Milano ALLA PARI, insieme alle altre zone ad iniziare da quelle confinanti**, perché area metropolitana e città di Milano, **costruiscano insieme** il progetto della **Città Metropolitana**, se ancora vogliamo crederci.

Su questo confido anche sull'impegno preso dal nostro Segretario Metropolitano di rappresentare e fare sintesi insieme alle Zone delle nostre istanze sia per quel che riguarda l'area metropolitana sia il rapporto con la Città di Milano.

Infine, ci aspetta l'impegnativa tornata elettorale delle Europee. **PORTE APERTE A TUTTI I NOSTRI CANDIDATI** ma che tutti sappiano quali sono le priorità del nostro SUD-EST e le tengano in considerazione nelle sedi istituzionali e negli incarichi che andranno a ricoprire.